

ASSICURARE UNA GRANDE DIFFUSIONE DELL'UNITA': NON UNA COPIA RIMANGA INVENDUTA

Un nuovo libro di Luigi Longo: documenti inediti su PCI e Resistenza

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Le restrizioni alla circolazione motorizzata non debbono assolutamente arrecare danno al trasporto, alla distribuzione e alla diffusione della stampa.

LA MOZIONE AL PARLAMENTO DEI GRUPPI DEL PCI DEL SENATO E DELLA CAMERA

Precise proposte dei comunisti per affrontare la crisi energetica e i suoi riflessi economici

Gravi disagi per la mancanza di gasolio e di generi di largo consumo - Difficile situazione a Torino e in altre città - I prezzi sono aumentati all'ingrosso del 2% rispetto al mese di settembre - Sempre più urgente il prezzo politico per la pasta - Prima domenica senza auto - Forte movimento di massa per un nuovo sviluppo economico e sociale - Impegno delle forze democratiche

Misure d'emergenza e manovre eversive

RAPIDAMENTE, le molte idilliache figurazioni sul tipo di « austerità » adottata cedono il campo a quella realtà che abbiamo denunciato sin dal primo momento: una realtà non solo amara, ma assai pericolosa.

Il razionamento del petrolio è nelle mani delle sette grandi compagnie, prevalentemente americane, che governano la grande maggioranza del greggio arabo.

Dalla mezzanotte di ieri sono entrati in vigore i provvedimenti decisi, non senza contrasti dal governo per limitare il consumo dei carburanti.



L'incontro tra Berlinguer e Gierek

Sono durati quattro ore i colloqui tra il segretario generale del PCI Enrico Berlinguer, che con una delegazione composta dai compagni Segre e Tolo è in visita in Polonia, e il primo segretario del POUJ Edward Gierek.

(Segue in penultima)

Le drammatiche conseguenze delle speculazioni delle grandi compagnie

Seri contrasti fra Europa e USA in seguito alla crisi del petrolio

Bonn e l'Olanda insistono per un'azione concertata dei « Nove » - Londra e Parigi sperano di ottenere dai produttori tutto il petrolio di cui hanno bisogno - Washington preannuncia la chiusura di alcune basi e chiede più fondi per le sue truppe, nel tentativo di opporre i paesi europei agli arabi

La crisi del petrolio provoca seri contrasti all'interno del Mercato comune e fra alcuni paesi europei, da una parte, e gli Stati Uniti, dall'altra.

Un'inchiesta sul Mezzogiorno

Macché « classe politica »!

L'inchiesta che il Corriere della sera sta conducendo su questa crisi è stata, nella realtà, il cosiddetto intervento straordinario nel Mezzogiorno.

re i nostri compagni, che queste cose le conoscono a memoria anche perché le hanno lette e rilette sull'Unità cento volte, e da moltissimi anni.

Gli americani, dal canto loro, mentre speculano sulla difficile situazione energetica internazionale approfittando della congiuntura favorevole (in settembre e ottobre hanno esportato petrolio in quantità cinque volte superiore al normale).

Incriminato il professore accusato da Michele Vinci

FRANCO NANI, il professore proprietario della Cartoleria di Marsala, accusato da Michele Vinci come il mandante del rapimento delle tre bimbe poi atrocemente morte, è stato incriminato per « concorso in sequestro di persona » e « triplice omicidio ».

OGGI

LA RAGIONE per la quale noi, personalmente, seguiamo con così assiduo interesse i frangenti del PSDI, travagliato che si fanno sempre più drammatici, è che desideriamo reagire al disamore per il romanzesco che il nostro paese mostra, rimanendo, come si può vedere, del tutto indifferente alle vicende della socialdemocrazia italiana, nella quale anche in questi ultimi giorni sono successe cose impressionanti.

La presidenza dei gruppi del PCI del Senato e della Camera hanno approvato una mozione di cui riassume il testo integrale: « Il Parlamento, considerato che l'attuale crisi nel campo petrolifero ha portato a proporzioni evidenti e drammatiche il problema delle fonti e dei consumi di energia, già aperto da tempo; che tale crisi si è verificata in un momento grave per l'economia italiana, col rischio di soffocare l'apennina accennata ripresa produttiva e di aggravare in modo permanente la bilancia dei pagamenti, già pesantemente deficitaria per l'alimentazione;

A - in direzione di una nuova politica energetica:

- 1) a stabilire, nell'ambito di una politica estera di collaborazione attiva dell'Italia e dell'Europa con i paesi del medio oriente e del Mediterraneo, rapporti diretti a lungo termine con gli stati produttori per sottrarre il paese alle conseguenze della politica delle compagnie ed ai loro ricatti; ed a promuovere iniziative comunitarie di cooperazione con l'URSS per lo sfruttamento delle risorse petrolifere siberiane;

B - per un nuovo orientamento dei consumi:

- 1) a ripristinare il traffico domenicale e festivo realizzando, d'intesa con i comuni, una progressiva riduzione del traffico privato nei centri cittadini, scegliendo la popolazione delle città, promuovendo a scadenza immediata l'estensione delle zone pedonali, dei percorsi privilegiati per i mezzi pubblici, l'aumento delle licenze di auto pubbliche, la predisposizione di parcheggi; adottare misure che disincentivino il traffico privato festivo;

C - per una politica del trasporto pubblico:

- 1) a realizzare un rapido incremento delle commesse di mezzi di trasporto pubblico, anche attraverso finanziamenti agevolati alle aziende di trasporto; ad aumentare la dotazione di materiale rotabile per le ferrovie; ed a promuovere un piano settoriale per la espansione della produzione di materiale ferroviario

sull'azienda di Stato e per la mancata programmazione di una politica energetica e delle materie prime, ma soprattutto per una linea di sviluppo che ha colpevolmente esasperato l'espansione dei consumi superflui, favorito gli sprechi di energia, distorto l'uso delle risorse e gli orientamenti della produzione industriale, e creato problemi acuti per la struttura delle città e la vita dei cittadini (congestione delle città, inquinamento); ritenuto che per superare la crisi della nostra economia e la difficoltà provocata dalla crisi energetica occorre tener fermo l'obiettivo di una politica di riforme e di programmazione democratica e che nell'immediato occorre concentrare gli sforzi per una ripresa dello sviluppo produttivo respingendo ogni

proposta di carattere deflazionistico che aggraverebbe i pericoli di recessione, già resi reali dalla minore disponibilità di energia; che il problema è stato affrontato dal governo con provvedimenti frammentari, incoerenti e di corto respiro, adottati con metodo non democratico, e che essi fanno gravare il peso maggiore delle restrizioni sui lavoratori e i ceti medi e sulle attività economiche più deboli;

che la crisi non può essere soltanto fronteggiata con provvedimenti transitori, ma che lo sviluppo economico e sociale del paese deve far leva su una nuova organizzazione delle condizioni del lavoro e della vita degli uomini e delle città e che a questo fine debbono essere orientati gli indirizzi del sistema produttivo; impegna il governo

tazione dei prodotti per rendere effettiva la priorità del fabbisogno nazionale;

- 4) a rivedere il metodo di rilevazione dei costi prendendo come punto di riferimento non il prezzo fatturato ai raffinatori, ma i costi di estrazione e gli oneri fiscali imposti dai paesi produttori;
- 5) a prendere le opportunità iniziate per accelerare le forniture di gas naturale da parte di altri paesi;
- 6) ad accelerare ed ampliare i programmi di costruzione di centrali nucleari di tipo già sperimentato e ad intensificare gli studi e le iniziative per l'istese in campo europeo per i reattori veloci;

del'impiego privato;

- 3) a vietare l'uso di imbarcazioni da diporto con motori di potenza superiore ai 30 HP e i rifornimenti alle imbarcazioni da diporto battenti bandiere ombra; a ridurre del 50% il consumo delle auto in dotazione alle pubbliche amministrazioni anche diminuendo il numero;
- 4) ad annullare gli aumenti di prezzi per i carburanti destinati alla pesca e alla agricoltura e gli aumenti di imposta per quelli destinati agli autotrasportatori e alle aziende municipali dei trasporti, garantendo in ogni caso la continuità delle forniture;
- 5) a predisporre, con serietà ed accurata preparazione,

3) a prendere le misure necessarie per il rapido espletamento delle procedure per la costruzione delle nuove centrali, per la commessa di nuovi mezzi di trasporto pubblico, e a prendere le opportunità iniziate per una maggiore utilizzazione degli impianti di produzione di mezzi di trasporto pubblico.

chiaro che un « nonchê » deve passare ultimo. Dall'altro parte, tenuto conto di ciò che conviene, l'on. Tanassi potrebbe anche stare a casa. L'altro ieri era corsa voce che la « troika » avesse esaminato il problema dei prestiti esteri. « Secondo Tanassi non se ne sarebbe parlato » (« La Nazione »). Fate caso a quel « non se ne sarebbe parlato »: se ne è parlato o non se ne è parlato? Tanassi c'era, ma non sa dire con esattezza. Dio mio che confusione. Come ministro della Difesa, il suo ideale, del resto altamente civile, sarebbe quello di essere lasciato in pace.

nonchê

« troika », alle riunioni non manca mai Tanassi, la cui partecipazione viene sempre annunciata così: « Ieri si sono riuniti i ministri La Malfa, Giolitti e Colombo, nonché il ministro Tanassi... » Il presidente del PSDI è diventato il ministro Nonchê, e nessuno dice mai che lo si invita per sentire il suo parere, ma perché è il capo della delegazione socialdemocratica. Quella congiunzione « nonchê », usata erroneamente in luogo di « anche », è particolarmente crudele, perché se l'on. Tanassi arrivasse alla riunione per primo, gli uscirà avrebbero il diritto di trattenerlo in attesa degli altri suoi colleghi, essendo

Fortebraccio

ALLE PAGINE 7 E 8 ● La stretta dell'inflazione e della recessione di Luca Pavolini ● Neanche con le Sette Sorelle ● Silvano Levrero ● Prima domenica di pesanti restrizioni

Aldo Tortorella

(Segue in penultima)